

TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Nomina di quattro membri per la Commissione delle finanze — Presentazione di tre progetti di legge: 1° Riforma dei diritti di gabella; 2° Disposizione provvisoria nell'ordinamento dell'azienda generale dell'interno; 3° Spesa straordinaria da destinarsi all'erezione di un palazzo di giustizia in Ciamberti.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pomeridiane.

QUARELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato senza osservazioni.

PRESIDENTE. Si reca a conoscenza del Senato il sunto di due petizioni ultimamente pervenute.

QUARELLI, segretario, legge:

779. Novantatré individui del comune di Arenzano, provincia di Genova,

780. Il vicariato forense di Zoagli, diocesi di Genova,

Rassegnano al Senato motivate istanze per la reiezione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

781. Angelo Bruneri (petizione mancante dell'autenticità della firma).

PRESIDENTE. Debbo annunziare al Senato che il presidente valendosi della facoltà concessagli nell'ultima adunanza, di nominar egli i quattro membri che mancavano alla Commissione di finanze, contabilità e bilanci, ha proceduto a tale nomina nelle persone dei signori senatori Di Collegno Giacinto, Mosca, Caccia e Regis.

PROGETTI DI LEGGE: RIFORMA DEI DIRITTI DI GABELLA; DISPOSIZIONE PROVVISORIA SULL'ORDINAMENTO DELL'AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO; SPESA STRAORDINARIA DA DESTINARSI ALL'EREZIONE DI UN PALAZZO DI GIUSTIZIA IN CIAMBERTI.

PRESIDENTE. La parola è al signor ministro delle finanze, presidente del Consiglio.

CAVOU, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge allo scopo di riformare i diritti di gabella. Essendo esso molto prolisso, se il Senato me lo permette, lo deponerò sul banco del presidente (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 395).

Ho pur l'onore di presentare al Senato un progetto di legge avente per oggetto di sancire una disposizione provvisoria nell'ordinamento dell'amministrazione centrale; e finalmente un terzo progetto inteso ad ottenere un credito di 600,000 lire, ripartibile sugli anni 1852, 1853 e 1854 sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia per l'erezione di un nuovo palazzo di giustizia in Ciamberti (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 1243-927).

Pregherei il Senato di volersi occupare più sollecitamente che gli sarà possibile della legge per la riforma delle gabelle. Se questa non è desiderata da molti, lo è però da tutte quelle provincie che soggiacciono da gran tempo a questa tassa, dalla quale con ragione si credono aggravate ingiustamente.

Siccome i contratti cogli attuali appaltatori sono duraturi per tre anni in modo indefinito, ma si possono sciogliere mediante un preventivo avviso di 6 in 6 mesi, così sarebbe assai da desiderare che il Governo potesse dare questo diffidamento prima del finire dell'anno corrente, cioè del corrente mese.

Quindi pregherei il Senato, per quanto lo comporti la gravità dell'argomento, di spingere l'esame di questa legge.

Parimenti la legge che contiene una disposizione transitoria per la riforma delle aziende generali dell'interno, riveste un carattere d'urgenza, dovendo, ove sia approvata dal Senato, mandarsi in esecuzione pel primo dell'anno venturo; sarebbe pure quindi altamente desiderabile che questa disposizione fosse sancita il più prestamente possibile onde aver facoltà di applicare la nuova legge in tempo opportuno.

Non consta essa fuorchè di un solo articolo: articolo il quale certo reca con sè un'importanza facilmente apprezzabile.

Nondimeno il Senato ravviserà forse utile il discuterlo prima di cominciare altre discussioni, le quali aggirandosi sopra argomento gravissimo richiederanno parecchie sedute e forse più di una settimana prima di esser portate a compimento.

Pregherei perciò nuovamente il Senato di voler procedere alla discussione di questo progetto prima di intraprendere quella concernente la legge sul contratto civile del matrimonio; come pure di vedere modo che subito dopo questa avesse luogo la discussione sulla riforma dei diritti di gabella.

PRESIDENTE. Ho l'onore di dare atto al signor ministro delle finanze della presentazione dei tre progetti di legge testè depositi sul tavolo della presidenza.

Per ciò che appartiene all'urgenza da lui chiesta sopra due di questi progetti, in non mi trovo in condizione di poter provocare un voto decisivo del Senato, inquantochè esso non è in numero legale. Tuttavia io penso che se non vi ha osservazione in contrario, possa intendersi abbia il Senato riconosciuto tacitamente la convenienza di tale domanda d'urgenza.

D'altra parte esso non è talmente carico d'affari che non gli sia affatto libero di poter procedere nella disamina di quelli che gli sono commessi con una gradazione corrispondente alla diversa gravità degli affari che ha per le mani, e far sì che i desiderii del signor ministro delle finanze siano interamente soddisfatti.

Resta qui a parlare della domanda speciale d'urgenza fatta per una legge che presenta solamente un articolo in discussione, che è quella sulle riforme da farsi nell'azienda dell'interno in quanto appartiene al servizio dei tre Ministeri, di grazia e giustizia, interno e lavori pubblici.

Vi sarebbe modo, trattandosi di una legge di un solo articolo, di riunirsi fin d'ora negli uffizi, nei quali sarebbe tostante distribuita copia del medesimo, onde poter scegliere il rispettivo commissario.

Se il Senato ciò approva, io lo pregherei, dopo chiusa questa seduta, di passare negli uffizi. Io darò le disposizioni perchè si abbiano cinque copie pronte per gli uffizi.

DI MONTEZEMOLO. Se il Senato in corpo non è costituito legalmente per deliberare, non so come sarebbe legalmente costituito suddividendosi.

PRESIDENTE. Farò osservare che nella ripartizione del Senato negli uffizi non si è mai cercato il numero legale; basta che in ciaschedun uffizio vi sia un numero di senatori che possa rappresentare, se non la maggioranza, una parte almeno ragguardevole.

Ciò è sempre bastato perchè gli uffizi potessero congregarsi: in conseguenza non trattandosi qui di una deliberazione formale, ed essendo libero il Senato di congregarsi in tale forma quando stima, credo che nulla osti a che questa legge passi fin d'ora negli uffizi. *(Segni di adesione)*

Pare che il Senato abbia abbracciato questo mio divisamento, onde io lo prego a volersi radunare negli uffizi.

Intanto dichiaro la presente seduta sciolta.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.